

COMUNICATO STAMPA

2012, l'anno migliore per i tre pilastri di Banca IFIS: Redditività, Liquidità, Patrimonio

Proposto all'Assemblea un dividendo di 0,37 euro per azione.

Sommario

L'intero esercizio

1° gennaio-31 dicembre 2012

- Incremento del margine netto di intermediazione del 101,7% a 244,9 milioni di euro.
- Crescita del risultato netto della gestione finanziaria del 114,0% a 191,2 milioni di euro.
- Miglioramento ulteriore dell'incidenza dei costi sul margine di intermediazione, cost/income ratio, che scende al 27,9% nel 2012.
- Importante accelerazione dell'utile netto che supera i 78 milioni di euro con un incremento del 194,2%.
- Solvency pari al 12,7%.
- Core Tier 1 pari al 12,9%.
- ROE pari al 35,6%.

Il quarto trimestre

1° ottobre-31 dicembre 2012

- Aumento del margine di intermediazione del 105,4% a 77,3 milioni di euro.
- Accelerazione del risultato netto della gestione finanziaria che si attesta a 51,1 milioni di euro (+109,2%).
- Forte incremento dell'utile del trimestre, che si attesta a 20,2 milioni di euro (+265,3%).

Commento all'andamento della gestione

Mestre, 06 marzo 2013 - Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS, riunitosi oggi sotto la presidenza di Sebastien von Furstenberg, ha approvato il progetto di Bilancio relativo all'esercizio 2012 dando mandato al Presidente di convocare in data 30 aprile 2013 l'Assemblea dei Soci per l'approvazione del Bilancio.

“Per Banca IFIS il 2012 è stato un anno di miglioramento dimensionale ed organizzativo molto importante. La redditività è stata eccellente in presenza di una liquidità abbondante sostenuta da una dotazione patrimoniale crescente e sempre adeguata” commenta il Presidente. “L’anno alle spalle è da ricordare soprattutto per ciò che il Gruppo ha progettato e realizzato, per le idee e le scelte corrette che ha saputo elaborare in risposta al deterioramento dell’economia, per la capacità delle persone che hanno profuso energia e professionalità, intelligenza e volontà.”

Sulle prospettive, la posizione dell’Amministratore Delegato Giovanni Bossi è positiva: “Le prime settimane del 2013 sono allineate in termini di contesto e performance alle ultime del 2012. I risultati raggiunti, a partire dal rafforzamento del Patrimonio della Banca, senza alcun aumento di capitale, ci rendono fieri, fiduciosi e consapevoli che in ogni settore, in ogni contesto ed in ogni crisi ci sono opportunità che solo con menti libere da ogni pregiudizio e vera analisi critica possono essere colte e trasformate in nuove rampe di lancio”.

“Il nostro impegno e il nostro supporto al sostegno della ripresa economica – conclude l’AD - rimangono immutati: ci auguriamo che il 2013 sia l’anno in cui chiunque possa aspirare ad affermarsi con duro lavoro, impegno, visione.”

Andamento della gestione

Dinamiche economiche del consolidato

Il **marginale di intermediazione** aumenta del 101,7% a 244,9 milioni (121,5 milioni l’anno precedente), grazie alla maggior remunerazione del servizio di gestione e garanzia offerto dal Gruppo. Nel 2012 oltre 3500 aziende di piccole e medie dimensioni hanno ricevuto da Banca IFIS risposte personalizzate, mirate a risolvere problemi specifici di credito e supporto finanziario; in particolare Banca IFIS ha saputo rispondere alle esigenze finanziarie e di gestione del credito di aziende che vantano rapporti commerciali di fornitura continuativi con clienti di buono standing creditizio. A tale risultato ha contribuito positivamente anche la maggiore redditività del portafoglio titoli, pari a 92,9 milioni di euro (17,5 al 31 dicembre 2011), generata dagli aumentati volumi dello stesso.

L’incremento del margine è inoltre in parte dovuto all’apporto - fornito per l’intero esercizio mentre nel 2011 solo per il secondo semestre - dei settori NPL e dei crediti fiscali che hanno contribuito al margine di intermediazione per 22,4 milioni di euro, oltre all’aumento riportato nel settore dei crediti commerciali +54,8% (114,3 milioni di euro).

Nel quarto trimestre dell’anno il margine di intermediazione sale del 105,4% e si attesta a 77,3 milioni di euro e risulta in accelerazione anche rispetto ai primi nove mesi dell’esercizio.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti nell’esercizio sono pari a 53,8 milioni di euro, rispetto ai 32,1 milioni di euro al 31 dicembre 2011 (+67,2%). Le rettifiche riflettono sia il perdurare di instabili condizioni economiche generali, sia la svalutazione di parte dell’esposizione nei confronti di un gruppo immobiliare sulla base delle sue recenti evoluzioni societarie e del mercato di riferimento. Il costo del rischio

credizio rispetto all'impiego medio sui crediti si è attestato a 300 bp (190 bp nel 2011): tale dato va letto nel contesto di mercato in cui il finanziamento si è generato, con forti condizionamenti da parte del contesto economico e finanziario domestico e internazionale.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** è pari a 191,2 milioni di euro e registra un aumento del 114,0% (89,3 milioni nel 2011). La lettura integrata delle dinamiche relative alla marginalità e alle rettifiche su crediti consente di affermare che pur in un mercato dove la ripresa rimane incerta sotto il profilo della qualità degli attivi la Banca riesce a generare una redditività sufficiente ad ottenere una elevata e stabile profittabilità.

In particolare il risultato netto della gestione finanziaria del settore dei crediti commerciali si incrementa del 59,7% passando da 43,3 milioni di euro a 69,2 milioni di euro; il risultato netto della gestione finanziaria del settore crediti di difficile esigibilità si incrementa del 107,5% passando da 8,0 milioni di euro a 16,6. Il risultato netto della gestione finanziaria della business area dei crediti fiscali si incrementa del 108,0% attestandosi a 3,5 milioni di euro. Infine il risultato netto della gestione finanziaria del settore governance e servizi ha un incremento del 180,6% raggiungendo i 101,8 milioni di euro.

Nel quarto trimestre il risultato netto della gestione finanziaria cresce del 109,2% e raggiunge i 51,1 milioni di euro.

Nell'anno 2012 la dinamica dei **costi operativi** è influenzata dall'espansione dell'attività e dal consolidamento conseguito all'acquisizione (2011) del Gruppo Toscana Finanza.

L'importo totale dei costi operativi, che contiene i costi operativi dell'ex Gruppo Toscana Finanza per l'intero esercizio, raggiunge 68,4 milioni di euro, con un incremento del 44% (rispetto ai 47,5 milioni al 31 dicembre 2011).

Migliora il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione (**cost/income ratio**), pari al 27,9% a fine 2012 in miglioramento rispetto al 39,1% al 31 dicembre 2011.

L'**utile lordo del periodo** si attesta a 122,8 milioni di euro, in aumento del 193,5% rispetto al 31 dicembre 2011. Le **imposte sul reddito** ammontano a 44,7 milioni di euro, contro 15,3 milioni di euro al 31 dicembre 2011 (+192,3%). L'**utile netto del periodo** totalizza 78,1 milioni di euro, rispetto ai 26,5 milioni di euro del 2011 (+194,2%). In assenza di utili di terzi, il risultato è interamente riferibile al Gruppo. Si tratta di un incremento di utile netto importante, che può essere letto in termini di ROE pari al 35,6%.

L'utile netto del quarto trimestre si incrementa del 265,3% a 20,2 milioni di euro.

Dinamiche patrimoniali del consolidato

L'attivo della Banca è rappresentato fondamentalmente da Crediti verso la clientela e da titoli in portafoglio.

Il **totale dei crediti verso la clientela** ha raggiunto a fine esercizio i 2.292,3 milioni di euro, con un incremento del 33,1% rispetto ai 1.722,5 milioni di euro alla fine del 2011. L'incremento è stato registrato per 230,9 milioni di euro sui crediti commerciali (+14,9%), per 17,3 milioni di euro sui crediti non performing (+20%) e per 8,4 milioni di euro sui crediti fiscali (+11,3%). Un notevole impatto è anche dovuto all'aumento della marginazione

legata alle operazioni di pronti contro termine in Titoli di Stato sulla piattaforma MTS (+178,2 milioni di euro). Inoltre la Banca ha impiegato 138,7 milioni di euro in pronti contro termine attivi con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia. La distribuzione delle esposizioni creditizie verso la clientela mostra una quota del 30,2% verso la Pubblica Amministrazione (contro 27,8% al 31 dicembre 2011), e del 69,8% verso il settore privato (contro 72,2% al 31 dicembre 2011).

Per quanto attiene all'attività a favore delle PMI, la durata dei finanziamenti si conferma a breve termine, in linea con la strategia di supporto al capitale circolante che rappresenta l'attività centrale della Banca.

Il totale delle **attività deteriorate** nette ammonta complessivamente a 440,2 milioni di euro, contro 277,7 milioni di euro a fine 2011 (+58,5%). Tale incremento è per la maggior parte dovuto all'aumento delle esposizioni scadute; infatti la vigente normativa prudenziale ai fini dell'individuazione delle esposizioni scadute prevede a partire dall'1 gennaio 2012 il limite di 90 giorni in luogo del limite di 180 giorni utilizzato fino al 31 dicembre 2011. In particolare, l'aumento dello scaduto è per buona parte imputabile alle posizioni verso la Pubblica Amministrazione e alle posizioni in prosolvendo. A titolo di mero confronto, si rappresenta che, applicando il nuovo limite di 90 giorni alle esposizioni in essere al 31 dicembre 2011, le attività deteriorate nette a tale data sarebbero state pari a 353,5 milioni di euro e pertanto l'incremento risulterebbe pari al 24,5% anziché al 58,5%.

L'incremento è altresì dovuto all'aumento dei crediti del settore NPL, che passano da 86,7 milioni di euro a 104,0 milioni di euro (+20%). L'attività dell'area di business Toscana Finanza è per sua natura strettamente connessa al recupero di crediti deteriorati che vengono acquisiti fin dall'origine come tali e pertanto vengono esposti tra le sofferenze e gli incagli. Il dimensionamento di tale voce ha quindi natura del tutto strutturale.

Nel dettaglio le attività deteriorate sono così composte:

il totale delle **sofferenze** verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, si attesta, al 31 dicembre 2012, a 115,3 milioni di euro contro 74,0 milioni di euro, di cui 36 milioni di euro riferibili al settore NPL.

A dicembre 2012 gli incagli ammontavano a 204,2 milioni di euro rispetto a 158,1 milioni nel 2011, di cui 68,1 milioni di euro riferibili al settore NPL. Come previsto dalle istruzioni di Banca d'Italia, la voce **incagli** include anche i cosiddetti "incagli oggettivi prosolvendo", che per la particolare attività svolta dalla Banca, non sono rappresentativi di posizioni problematiche. In particolare gli "incagli oggettivi prosolvendo" risultano relativi ad importi finanziati a clienti cedenti i cui debitori ceduti risultano in particolare ritardo nei pagamenti. La Banca ritiene tali posizioni non oggettivamente problematiche in quanto il ritardo di pagamento del debitore ceduto non configura necessariamente anche un'oggettiva difficoltà finanziaria in capo al cliente cedente. Qualora la Banca ravvisi delle difficoltà anche in capo al cliente cedente a far fronte ai propri impegni, la posizione viene già naturalmente classificata fra gli incagli soggettivi.

Le **esposizioni scadute** ammontano a 112,8 milioni di euro verso 41,7 milioni l'anno precedente.

Si precisa infine che le **esposizioni scadute** nette si riferiscono per 44,5 milioni di euro a crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione acquistati a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring; su

queste posizioni, in considerazione della qualità del credito e delle controparti debitorie, si ritiene non ricorrano i presupposti per l'effettuazione di rettifiche di valore.

Il rapporto tra il totale attività deteriorate nette e impieghi, comprensivo dei nuovi settori acquisiti, passa dal 16,1% a fine 2011 (20,5% a criteri omogenei secondo la nuova normativa) al 19,2% a fine 2012.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 1.974,6 milioni di euro (+17,2%) e includono titoli di debito e titoli di capitale.

Il portafoglio Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM), costituito in data successiva all'1 gennaio 2012, ammonta a fine periodo a 3.120,4 milioni di euro ed è costituito, in considerazione della capacità e della volontà di detenerli fino a scadenza, da titoli di Stato italiani con scadenza residua al momento dell'acquisto superiore ad un anno. Tale portafoglio HTM presenta alla data di riferimento plusvalenze nette non contabilizzate per un importo pari a 74,5 milioni di euro, al lordo del relativo effetto fiscale. Tali plusvalenze nette non sono state rilevate in ottemperanza al criterio del costo ammortizzato applicabile al portafoglio in analisi.

I crediti verso banche a fine esercizio sono pari a 545,5 milioni di euro, rispetto ai 315,9 milioni al 31 dicembre 2011 (+72,7%). Questa voce comprende alcuni titoli non quotati in un mercato attivo e aventi caratteristiche di stanziabilità presso l'Eurosistema, per un ammontare di 58,2 milioni di euro (-47,5% rispetto al 31 dicembre 2011) ed impieghi di tesoreria presso altri istituti di credito per 487,4 milioni di euro (+137,6% rispetto al 31 dicembre 2011) connessi essenzialmente al mantenimento di disponibilità eccedenti sul sistema.

Nelle tre voci precedenti viene compreso l'intero portafoglio titoli di debito e titoli di capitale in essere al 31 dicembre 2012 dettagliato come segue:

Il portafoglio dei titoli di debito al 31 dicembre 2012 è pari a 5.140,1 milioni di euro, +188,5% rispetto al 31 dicembre 2011; a seconda delle caratteristiche intrinseche dei titoli e in conformità a quanto previsto dallo IAS 39, essi sono stati classificati fra le attività finanziarie disponibili per la vendita, le attività finanziarie detenute fino a scadenze o fra i crediti verso banche. Tale portafoglio è composto per 97,4% da titoli governativi. Il 4,0% dei titoli presenti a fine 2012 ha scadenza entro 3 mesi, un ulteriore 10,8% dei titoli presenti in portafoglio ha scadenza entro 6 mesi, un altro 20,8% ha scadenza fino ad 1 anno. Il 36,9% ha scadenza tra uno e due anni e un ulteriore 27,5% ha scadenza tra due e cinque anni.

Al portafoglio in essere a fine esercizio si aggiungono ulteriori 187,5 milioni di euro (valore nominale) che alla data del 31 dicembre risultano acquistati con regolamento successivo al 31 dicembre 2012.

Nel passivo del Gruppo il **totale della raccolta** risulta pari a 7.676,3 milioni di euro con un incremento del 109,8% rispetto al 31 dicembre 2011. La raccolta è rappresentata per il 92,7% da **Debiti verso la clientela** e per il 7,3% da **Debiti verso banche**.

I Debiti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2012 a 7.119 milioni di euro, (+329,6% rispetto al 31 dicembre 2011). Il considerevole aumento è composto da due elementi: il successo della raccolta retail tramite il deposito *on line* rendimax, che, anche grazie al lancio del nuovo prodotto rendimax like, ha accelerato lo sviluppo dei depositi per raggiungere a fine periodo il valore di 3.046,2 milioni di euro (+95,8% rispetto alla fine

del 2011); inoltre, il maggior utilizzo di pronti contro termine con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia che a fine periodo si attesta a 4.039,3 milioni di euro (contro 49,1 milioni di euro a fine 2011). L'utilizzo preponderante della piattaforma MTS in luogo delle aste sull'Eurosistema rispetto all'esercizio precedente è giustificato dal minor costo di tale strumento di rifinanziamento. In qualsiasi momento, al variare delle condizioni di mercato, la Banca può trasferire la propria operatività sull'Eurosistema.

I **Debiti verso banche**, che ammontano a 557,3 milioni di euro (-72,2% rispetto a dicembre 2011), risultano composti principalmente da raccolta derivante da operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema per 500 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto ai 1.861,2 milioni di euro a fine 2011. Tali operazioni sono effettuate utilizzando sia parte dei titoli di debito in portafoglio, sia i titoli generati tramite un'operazione di auto cartolarizzazione revolving per 328 milioni con scadenza ad ottobre 2013. La rimanente parte dei debiti verso banche è rappresentata da depositi interbancari per 57,3 milioni di euro (-59,1% rispetto a fine 2011).

La dinamica della raccolta, al netto del conto deposito rendimax, va analizzata in modo integrato in funzione dell'andamento del mercato ed è costituita da raccolta *wholesale* mediante pronti contro termine (classificati tra i debiti verso la clientela in quanto effettuati con una controparte non bancaria), da operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema, nonché da operazioni di breve termine messe in atto dalla tesoreria verso altri istituti bancari.

Il **Patrimonio Netto** di pertinenza del Gruppo si attesta al 31 dicembre 2012 a 309,0 milioni di euro (196,3 milioni di euro fine esercizio precedente). L'incremento nel Patrimonio Netto risulta, tra l'altro, dalla variazione di fair value delle attività disponibili per la vendita su titoli governativi per 42,2 milioni di euro. Il **Core tier 1** è pari al 12,9% e la **Solvency** complessiva è pari al 12,7%.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le attese per il 2013 si confermano positive per il Gruppo in un mercato in evoluzione segnato da una congiuntura incerta.

La Banca è sempre nella condizione di adeguare rapidamente le condizioni economiche che regolano i rapporti con i clienti, sia dal lato della raccolta, sia dal lato degli impieghi. Questa reattività è particolarmente importante in un ambiente economico ove la pianificazione di medio termine è resa difficile dalle dinamiche dei mercati e, recentemente, dai condizionamenti della politica nazionale.

Le posizioni di credito sono per la maggior parte a scadenza molto breve e una parte significativa, presentano condizioni economiche indicizzate e comunque rivedibili in aumento o in riduzione con i preavvisi di legge. Allo stesso modo la Banca è in condizioni di riposizionare tempo per tempo, in funzione del prevedibile andamento congiunturale, il costo del rischio che viene indirettamente addebitato alla clientela tramite la variazione dei tassi di interesse sugli impieghi e delle altre condizioni economiche applicate.

Questa flessibilità garantisce al Gruppo la possibilità di continuare ad ottenere buoni margini (e giuste remunerazioni per il rischio) e nel contempo di soddisfare le esigenze dei mercati in cui opera.

L'operatività a favore delle imprese potrebbe essere positivamente condizionata sia dalle opportunità di acquisire nuova clientela e nuovi impieghi, sia dal perdurare della scarsa disponibilità di credito sul mercato in considerazione della attenzione particolare delle banche generaliste a supportare le aziende con strumenti creditizi tradizionali. L'andamento del nuovo esercizio resterà in ogni caso condizionato dalla dinamica della qualità creditizia, variabile chiave per il mercato bancario in anni di congiuntura complessa. L'elevata marginalità generata nei settori di presenza della Banca sarà presumibilmente in grado di assicurare in ogni caso margini significativi anche al netto delle rettifiche.

Nel dettaglio, per quanto ad oggi percepibile e con riferimento ai settori di tradizionale e di nuova presenza del Gruppo, ci si attende comunque un buon andamento della marginalità nel comparto del supporto al credito delle imprese, comparto che richiede una attenta valutazione del rischio di credito, ma anche che presenta opportunità significative per la Banca di ottenere quote di mercato crescenti; un ulteriore sviluppo dell'operatività e della marginalità nel comparto dei crediti non performing, settore sul quale ci si attende un progressivo miglioramento nella gestione del credito, variabile chiave nell'ottenimento di marginalità di eccellenza, con rischi connessi essenzialmente ad un ulteriore forte degrado nella capacità di rimborso da parte delle famiglie; ancora una progressiva ripresa nella redditività per quanto attiene l'operatività del settore crediti fiscali (unica realtà in cui gli impieghi realizzati negli anni precedenti, a media scadenza e a tasso fisso, hanno parzialmente condizionato i rendimenti) con rischi riferibili essenzialmente ad un ulteriore peggioramento nei tempi di pagamento da parte dell'Erario; un ulteriore sviluppo della raccolta diretta, che continuerà a generare flussi finanziari eccedenti rispetto agli impieghi core della Banca e rischi riferibili all'emersione di offerte concorrenziali e/o a variazioni repentine nel costo di questa forma di funding; infine, ancora interventi sul portafoglio titoli di stato al fine di cogliere le ulteriori opportunità di rafforzamento della Banca, con rischi riferibili essenzialmente alla possibilità di continuare il rifinanziamento a condizioni favorevoli e senza limiti dimensionali, nonché alle oscillazioni del valore mark to market.

É dunque ragionevole prevedere per il Gruppo un andamento positivo della redditività per il 2013.

La posizione di liquidità presumibilmente si confermerà buona, con un rapporto tra raccolta retail e impieghi diversi da quelli in titoli sempre largamente superiore al 100%. É ragionevole prevedere un ulteriore rafforzamento della già buona solvency per effetto della patrimonializzazione di utili in corso di formazione.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Nasce contomax

In data 7 gennaio 2013 è stato reso operativo contomax, il conto corrente crowd di Banca IFIS, nato dal dialogo con la Rete. Il conto è attivabile dal sito www.contomax.it.

I principali servizi disponibili sono: il bancomat evoluto (che permette anche di effettuare acquisti online sul circuito Maestro); la domiciliazione delle utenze; il pagamento del Telepass e i giroconti, oltre alla possibilità di fare ricariche telefoniche.

Il conto allo stesso tempo permette di non rinunciare al rendimento, grazie a una serie di soluzioni di interessi per le somme depositate.

Acquisto significativo di titoli di Stato

Banca IFIS tra la chiusura dell'esercizio e la data di redazione della presente comunicato stampa, ha effettuato ulteriori acquisizioni in titoli di Stato, portando il portafoglio titoli di debito complessivo ad un valore nominale di 7.262,8 milioni di euro, contro 5.244,8 milioni di euro di valore nominale al 31 dicembre 2012.

Proposta di dividendo

Con riferimento alla proposta di dividendo, il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS S.p.A., riunitosi in data odierna, ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci l'assegnazione di utili mediante:

1. la distribuzione di un dividendo unitario di 0,37 euro/azione in contanti a ciascuna azione ordinaria alla data stacco. Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie detenute dalla società alla medesima data;
2. la messa in pagamento del dividendo è prevista a partire dal giorno 9 maggio 2013, previo stacco della cedola n. 16, il 6 maggio 2013. Il pagamento sarà effettuato per il tramite degli intermediari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel Sistema Monte Titoli.

Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Carlo Sirombo, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Banca IFIS S.p.A.**Responsabile Comunicazione****Mara Di Giorgio**

Cell: +39 335 7737417

mara.digiorgio@bancaifis.itwww.bancaifis.it**Ufficio Stampa e Relazioni Esterne****Chiara Bortolato**

Cell: +39 366 9270394

chiara.bortolato@bancaifis.it**Claudia Galeotti**

Cell: +39 3487308289

claudia.galeotti@edelman.COM

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (in migliaia di euro)		ESERCIZIO		VARIAZIONE	
		31.12.2012	31.12.2011	ASSOLUTA	%
10	Cassa e disponibilità liquid	28	67	(39)	(58,2)%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	188	(188)	(100,0)%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.974.591	1.685.163	289.428	17,2%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.120.428	-	3.120.428	n.a.
60	Crediti verso banche	545.527	315.897	229.630	72,7%
70	Crediti verso clientela	2.292.314	1.722.481	569.833	33,1%
120	Attività materiali	39.972	39.224	748	1,9%
130	Attività immateriali	5.683	6.096	(413)	(6,8)%
	di cui:				
	- avviamento	850	792	58	7,3%
140	Attività fiscali:	25.587	33.448	(7.861)	(23,5)%
	a) correnti	951	1.024	(73)	(7,1)%
	b) anticipate	24.636	32.424	(7.788)	(24,0)%
160	Altre attività	120.000	111.607	8.393	7,5%
	Totale dell'attivo	8.124.130	3.914.171	4.209.959	107,6%

VOCI DEL PASSIVO (in migliaia di euro)		ESERCIZIO		VARIAZIONE	
		31.12.2012	31.12.2011	ASSOLUTA	%
10	Debiti verso banche	557.323	2.001.734	(1.444.411)	(72,2)%
20	Debiti verso clientela	7.119.008	1.657.224	5.461.784	329,6%
40	Passività finanziarie di negoziazione	389	600	(211)	(35,2)%
60	Derivati di copertura	3	34	(31)	(91,2)%
80	Passività fiscali:	19.703	10.842	8.861	81,7%
	a) correnti	6.395	1.275	5.120	401,6%
	b) differite	13.308	9.567	3.741	39,1%
100	Altre passività	115.573	45.599	69.974	153,5%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.565	1.449	116	8,0%
120	Fondi per rischi e oneri:	1.549	407	1.142	280,6%
	a) quiescenza e obblighi simili	-	407	(407)	(100,0)%
	b) altri fondi	1.549	0	1.549	n.a.
140	Riserve da valutazione	911	(43.737)	44.648	(102,1)%
170	Riserve	104.371	91.270	13.101	14,4%
180	Sovrapprezzi di emission	73.188	72.371	817	1,1%
190	Capitale	53.811	53.811	-	0,0%
200	Azioni proprie (-)	(1.340)	(3.968)	2.628	(66,2)%
220	Utile (perdita) d'esercizio	78.076	26.535	51.541	194,2%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	8.124.130	3.914.171	4.209.959	107,6%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI (in migliaia di euro)		ESERCIZIO		VARIAZIONE	
		31.12.2012	31.12.2011	ASSOLUTA	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	256.421	106.092	150.329	141,7%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(110.475)	(63.847)	(46.628)	73,0%
30	Margine di interesse	145.946	42.245	103.701	245,5%
40	Commissioni attive	98.479	82.624	15.855	19,2%
50	Commissioni passive	(5.496)	(3.836)	(1.660)	43,3%
60	Commissioni nette	92.983	78.788	14.195	18,0%
70	Dividendi e proventi simili	9	161	(152)	(94,4)%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(175)	(245)	70	(28,6)%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.154	504	5.650	1121,0%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.154	504	5.650	1121,0%
120	Margine di intermediazione	244.917	121.453	123.464	101,7%
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(53.751)	(32.143)	(21.608)	67,2%
	a) crediti	(50.862)	(32.143)	(18.719)	58,2%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.889)	-	(2.889)	n.a.
140	Risultato netto della gestione finanziaria	191.166	89.310	101.856	114,0%
180	Spese amministrative:	(67.246)	(48.762)	(18.484)	37,9%
	a) Spese per il personale	(36.319)	(27.235)	(9.084)	33,4%
	b) Altre spese amministrative	(30.927)	(21.527)	(9.400)	43,7%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.549)	(17)	(1.532)	9011,8%
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.356)	(1.375)	19	(1,4)%
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.873)	(1.573)	(300)	19,1%
220	Altri oneri/proventi di gestione	3.656	4.252	(596)	(14,0)%
230	Costi operative	(68.368)	(47.475)	(20.893)	44,0%
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	122.798	41.835	80.963	193,5%
290	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(44.722)	(15.300)	(29.422)	192,3%
340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	78.076	26.535	51.541	194,2%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO - EVOLUZIONE TRIMESTRALE

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO: EVOLUZIONE TRIMESTRALE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2012			
	31.12	30.09	30.06	31.03
Margine di interesse	45.158	33.940	33.670	33.178
Commissioni nette	25.949	26.454	21.264	19.316
Dividendi e proventi simili	-	9	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	13	(88)	(37)	(63)
Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	6.154	-	-	-
Margine di intermediazione	77.274	60.315	54.897	52.431
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(26.162)	(12.728)	(9.046)	(5.815)
Crediti	(25.918)	(12.728)	(6.401)	(5.815)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(244)	-	(2.645)	-
Risultato netto della gestione finanziaria	51.112	47.587	45.851	46.616
Spese per il personale	(8.039)	(7.729)	(11.503)	(9.048)
Altre spese amministrative	(9.287)	(7.221)	(8.091)	(6.328)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(549)	(1.000)	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(743)	(884)	(832)	(770)
Altri oneri/proventi di gestione	1.515	231	1.281	629
Costi operativi	(17.103)	(16.603)	(19.145)	(15.517)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	34.009	30.984	26.706	31.099
Imposte sul reddito di periodo	(13.777)	(10.797)	(8.759)	(11.389)
Utile netto	20.232	20.187	17.947	19.710

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO – QUARTO TRIMESTRE 2012-2011

VOCI (in migliaia di euro)	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE	
	2012	2011	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	45.158	17.462	27.696	158,6%
Commissioni nette	25.949	20.210	5.739	28,4%
Dividendi e proventi simili	-	79	(79)	(100,0)%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	13	(124)	137	(110,5)%
Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	6.154	-	6.154	n.a.
Margine di intermediazione	77.274	37.627	39.647	105,4%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(26.162)	(13.200)	(12.962)	98,2%
Crediti	(25.918)	(13.200)	(12.718)	96,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(244)	-	(244)	n.a.
Risultato netto della gestione finanziaria	51.112	24.427	26.685	109,2%
Spese per il personale	(8.039)	(7.740)	(299)	3,9%
Altre spese amministrative	(9.287)	(7.294)	(1.993)	27,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(549)	86	(635)	(738,4)%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(364)	(405)	41	(10,1)%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(379)	(442)	63	(14,3)%
Altri oneri/proventi di gestione	1.515	849	666	78,4%
Costi operative	(17.103)	(14.946)	(2.157)	14,4%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	34.009	9.481	24.528	258,7%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(13.777)	(4.201)	(9.576)	227,9%
Utile netto	20.232	5.539	14.693	265,3%

PATRIMONIO NETTO: VARIAZIONI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2012
Patrimonio netto al 31.12.2011	196.282
Incrementi:	130.418
Utile del periodo	78.076
Vendita/attribuzione propri strumenti	7.694
Variazione riserva da valutazione:	44.648
- titoli AFS	42.202
- differenze di cambio	2.446
Decrementi:	(17.683)
Dividendi distribuiti	(13.434)
Acquisto propri strumenti	(4.249)
Patrimonio netto al 31.12.2012	309.017